

Torna Taobuk, tra i premiati la Nobel Annie Ernaux

“La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale”, sottolineava Benedetto Croce, ad indicare l’effetto moltiplicatore di un ideale che si plasma ed evolve via via in simbiosi con i mutamenti sociali e di costume. È in quest’accezione che si articolerà il concept della XIII edizione di Taobuk Festival - See Sicily, la manifestazione ideata e diretta da Antonella Ferrara, che quest’anno si presenta con una denominazione articolata: il logo originario si associa infatti a quello del progetto di promozione turistica pensato dalla Regione Siciliana "per rinnovare il fascino che l’Isola esercita da sempre sui viaggiatori". "Si potenzia così la collaborazione tra See Sicily e Taobuk per un festival dal respiro internazionale, realizzato con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo, e con il contributo di Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, Parco Archeologico Naxos Taormina, Fondazione Taormina Arte Sicilia, Comune di Taormina, Teatro Massimo Bellini di Catania e Fondazione Sicilia Università degli Studi di Messina, Università degli Studi di Catania".

La kermesse sarà dedicata appunto al tema “Le Libertà”, quelle riconosciute e soprattutto quelle negate, ai singoli come alla collettività, in una mappatura spazio-temporale le cui coordinate saranno tracciate dai più autorevoli scrittori, intellettuali, filosofi e artisti, provenienti da ogni parte del mondo. Nomi di spicco che convergeranno a Taormina dal 15 al 19 giugno, per esplorare i “meridiani della libertà” da molteplici punti di vista e discipline, dando vita ad un osservatorio mirato a privilegiare le dinamiche del presente e le prospettive sul futuro. Si animerà ancora una volta un’agorà del pensiero, a partire dall’apporto degli assegnatari dei Taobuk Award, che andranno per la Letteratura alla francese Annie Ernaux, Premio Nobel 2022, all’iraniana Azir Nafisi e alla statunitense Joyce Carol Oates, mentre per la Scienza sarà premiato il saggista e divulgatore nordamericano David Quammen.

Oltre cento eventi in cinque giorni per individuare un itinerario tra le infinite declinazioni di quello che è un anelito ancestrale dell’uomo, non solo nel solco dell’indagine letteraria e filosofica, ma anche lungo le direttrici della geopolitica, della scienza e della bioetica, della spiritualità e della fede, scandagliando le sfide poste dall’innovazione e dalle nuove tecnologie.

Un focus specifico sarà incentrato sull'evoluzione della libertà

Un focus specifico sarà incentrato sull’evoluzione storica e concettuale della libertà. Se, infatti, essa è considerata un diritto naturale dalle Costituzioni democratiche, fra le quali spicca per avanzata ampiezza di contenuti quella della Repubblica Italiana di cui ricorre il 75° anniversario, in molte altre nazioni il suo riconoscimento rimane un privilegio ancora riservato a gruppi e categorie ristrette.

«Senza pretesa di esaustività vista la vastità del tema, Taobuk esplorerà l’immensa ed inebriante potenza creativa, la forza di aggregazione, la dignità e le opportunità che la libertà e le libertà conferiscono all’uomo libero, nel garantirgli l’inviolabilità del proprio corpo, del proprio domicilio, della privacy, e nell’assicurarli l’autonomia di esprimersi e l’indipendenza del popolo cui appartiene» dichiara Antonella Ferrara, presidente e direttore artistico del festival, che lo scorso anno è stato onorato dalla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Tra le ragioni che hanno portato a

scegliere il concept - prosegue

Ferrara - c'è proprio l'urgenza, dettata dal momento storico in cui viviamo, di aprire un dialogo a più voci sul processo storico di una fondamentale conquista della civiltà, ossia il ribaltamento della libertà da prerogativa di alcuni ceti a status non più privilegiato, ma riconosciuto a ognuno fin dalla nascita sulla base dell'uguaglianza e fratellanza degli uomini. Una visione inedita fino all'Illuminismo, da cui ha trovato origine, e tuttora in fieri: la condizione di uomini liberi è perciò tutt'altro che scontata e di scottante attualità. Minoritaria è di fatto la quota di umanità a cui è garantito il godimento dei diritti fondamentali. Un'aspirazione che continua ad essere segnata dai sacrifici eroici per perseguirla. Non è passato, remoto o prossimo: è oggi, come dimostrano le tragiche vicende delle donne iraniane».

Il concetto di libertà è tanto centrale nella storia umana da non poter trovare letture univoche: la grande Letteratura ha sempre dovuto confrontarsi con la sua ambivalenza e problematicità. Ed è per il loro straordinario contributo al dibattito culturale che saranno insignite dei Taobuk Award for Literary Excellence tre figure femminili distanti nell'itinerario umano e artistico eppure affini. Ognuna ha tratto infatti ispirazione dall'esperienza autobiografica per trasferirla nel racconto dei vincoli sociali e collettivi che condizionano l'esistenza. E ognuna, per diverse vie, si è impegnata attivamente per la piena emancipazione della donna. Annie Ernaux – che ha firmato capolavori come *Gli anni*, *L'evento*, *Il ragazzo* e già pluripremiata prima del Nobel – continua a essere in prima linea in tante battaglie per la parità di genere, da lei strenuamente perorata già durante la contestazione sessantottina.